



CITTA' DI ATRIPALDA

PROVINCIA DI AVELLINO

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29 del 28-07-2016

OGGETTO

GIUDIZIO IMPREPAR - IMPREGILO TRIBUNALE NAPOLI - SENTENZA N.4008/16 :
DETERMINAZIONI

L'anno duemilasedici il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 19:30 nella Residenza Comunale, previo espletamento delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presiede la seduta: Avv. Paolo Spagnuolo in qualità di Sindaco.

Partecipa all'adunanza, nell'esercizio delle sue funzioni, il Segretario Generale Dott. Beniamino Iorio.

Intervengono:

Spagnuolo Paolo	P	Pascarosa Flavio	P
Prezioso Antonio	P	Pacia Ulderico	P
Spagnuolo Giuseppe	A	Scioscia Fabiola	P
Tuccia Luigi	P	Moschella Vincenzo	P
Iannaccone Antonio	P	Del Mauro Massimiliano	P
Landi Domenico	P	Parziale Gianna	P
Aquino Valentina	A	Strumolo Massimiliano	P
Musto Dimitri	P	Battista Annunziata	P
Barbarisi Raffaele	P		

Il Sindaco, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del D.Lgs. 267/00, come modificato dalle legge 213/12, hanno espresso i relativi pareri i responsabili dei Settori interessati come riportati in calce.

Il Sindaco apre la discussione sull'argomento e cede la parola al Consigliere Pascarosà.

CONSIGLIERE PASCAROSA: Preliminarmente occorre fare un piccolo excursus per quanto riguarda la controversia giudiziaria che vede il Comune soccombente nei confronti della soc. Imprepar anche se è necessario sottolineare che rispetto alla domanda iniziale è stata notevolmente ridotta anche grazie all'ottima opera svolta sia dal collega Avv. Musto che dall'Ufficio Tecnico. La vicenda risale a ben 34 anni fa; il 13 /9/1982 il Comune di Atripalda ha posto in essere con la ALOSA S.P.A. un contratto di concessione per realizzare 303 alloggi di natura abitativa con relative opere di urbanizzazione. La detta ALOSA aveva ceduto alla IMPREPAR SPA un ramo di azienda nel quale era ricompreso anche il contratto con il Comune di Atripalda. Detto contratto era omnicomprendivo, tant'è vero che comprendeva le attività di progettazione e costruzione degli alloggi, la progettazione e la costruzione di opere di urbanizzazione, il compimento delle procedure espropriative; all'epoca era stato necessario eseguire ulteriori lavori rispetto a quelli in origine previsti in contratto ed a tal fine erano stati sottoscritti 5 atti aggiuntivi ed era stata presentata inoltre una perizia di variante nel giugno 1985 che era stata approvata solo nel febbraio 1986 causando un notevole ritardo nella esecuzione delle opere.

Tornando alla vicenda meramente processuale il Comune di Atripalda ha eccepito il difetto di legittimazione passiva in quanto il contratto di concessione era stato concluso dal Sindaco dell'epoca nella veste di Ufficiale di Governo ed ha in ogni caso chiesto il rigetto delle domande di controparte.

Il Giudice Istruttore ha disposto la CTU per verificare l'effettiva esistenza delle domande e delle doglianze prospettate dalle parti processuali e tuttavia in ordine alla lamentata legittimazione passiva del Comune di Atripalda ha ritenuto che quest'ultimo è il soggetto passivo in quanto il contratto di concessione fu stipulato in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale. A sostegno la sentenza sottolinea che in nessun atto o documento acquisito al giudizio il Sindaco è intervenuto come organo straordinario dell'Amministrazione Statale, che lo stato finale dei lavori è stato sottoscritto dall' Ing. Capo in nome e per conto del concedente individuato nel Comune di Atripalda.

Allo stato da un lato si sta valutando la prosecuzione del giudizio soprattutto per quanto riguarda la censura della legittimazione passiva e dall'altro sono in corso trattative bonarie con la parte tecnica della IMPREPAR per pervenire ad una soluzione extra iudicium che possa soddisfare entrambe le parti in causa.

SINDACO: Stiamo parlando di una sentenza molto grave, l'importo del pagamento a cui siamo stati condannati è molto pesante per il nostro Ente, e per tale ragione sarebbe opportuna una ampia discussione in Consiglio Comunale. Gli argomenti da valutare sono molteplici e mi riferisco ad esempio alle modalità di adempimento della sentenza, se procedere ad una transazione, le transazioni potrebbero consistere in un pagamento una tantum a saldo; potremmo discutere di una rateizzazione, della possibilità o meno di fare appello perché c'è stato un accoglimento solo parziale della domanda e le somme richieste dall'attrice erano ben più consistenti rispetto a quelle a cui siamo stati condannati; soprattutto considerando che proponendo appello, l'appellato può proporre a sua volta appello incidentale e quindi riaprire la discussione anche sulla sorta capitale per cui c'è anche questo aspetto da considerare rispetto ad un eventuale appello.

CONSIGLIERE PACIA: Vorrei sapere se in qualche misura si è provato ad addebitare il pagamento alla Presidenza del Consiglio trattandosi di opere finanziate dalla L. 219 .

CONSIGLIERE PASCAROSA: Se è vero quanto suggerito dal consigliere Pacia è anche vero che nel momento in cui noi dovessimo pensare di impugnare la sentenza ci esponiamo al rischio che la IMPREPAR attraverso l'appello incidentale possa richiedere ed eventualmente ottenere la somma

originaria che come abbiamo visto nella sentenza di I grado è stata ampiamente decurtata. L'alea del giudizio nel caso di specie è molto importante.

SINDACO: Ricordo che il giudizio è stato instaurato inizialmente dalla soc. IMPREPAR - IMPREGILO proprio contro la Presidenza del Consiglio e per tale ragione è stato sostenuto il difetto di legittimazione passiva in capo al Comune di Atripalda. Questo sarebbe probabilmente il principale motivo di appello però è stato già rigettato in I grado però non possiamo avere certezza a priori di come possa andare in II grado. Il nostro Legale ha redatto un parere che è anche depositato agli atti ed ha posto in evidenza pro e contro dell'eventuale appello. Da un lato dice che potremmo insistere sul difetto di legittimazione passiva ma dall'altro evidenzia che potremmo esporre l'Ente ad una rivisitazione generale della sentenza ivi compreso la sorta capitale.

CONSIGLIERE PACIA: Potremmo chiedere un ulteriore parere legale.

CONSIGLIERE PASCAROSA: Volevo fare una ulteriore precisazione. La proposizione di una eventuale impugnazione non sospende la sentenza di I grado e comunque potremmo correre il rischio che la sentenza per quell'importo nelle more venga eseguita.

CONSIGLIERE BATTISTA: Il ricorso in appello esclude la possibilità di concludere la transazione??

SINDACO: Generalmente le transazioni si fanno ponendo alla fine la clausola della rispettiva rinuncia ad azioni, impugnazione e quant'altro; tuttavia la controparte potrebbe anche accettare che il Comune di Atripalda faccia appello.

CONSIGLIERE DEL MAURO: E' chiaro la transazione esclude l'appello e l'appello esclude evidentemente la transazione. Da quanto ascoltato, ci sarebbe materia sicuramente per appellare la sentenza, ma appellare una sentenza di questo tipo significa poi comunque prepararsi in ogni caso ad un eventuale terzo grado di giudizio, esporre in ogni caso l'Ente ad un procedimento che immagino durerà ancora per svariate consiliazioni ed esporre l'Ente al rischio di una riquantificazione delle somme.

Ritengo che la transazione possa essere conveniente solo se si ottiene una significativa riduzione del credito in caso contrario se arrivare ad una transazione dovesse significare non pagare 1 milione ma 700 /800mila io suggerirei di ascoltare qualche altro parere.

CONSIGLIERE PACIA: Condivido l'opportunità di richiedere un ulteriore parere legale.

SINDACO: Conclusa la discussione mi pare di capire che allo stato dell'arte quello che emerge è sentire qualche altro parere ma bisogna farlo in tempi strettissimi.

CONSIGLIERE DEL MAURO: Ribadisco che a mio avviso una transazione sarebbe conveniente se comportasse una riduzione del debito al 30%.

SINDACO: L'eventuale transazione potrebbe o prevedere il pagamento una tantum di una somma inferiore rispetto a quella riportata in sentenza e bisognerebbe capire quale somma; mi permetto però di evidenziare che l'Ente non potrebbe essere pronto a sostenere il pagamento una somma una tantum. L'altra ipotesi di transazione potrebbe essere quella di rateizzare la sorta capitale su tre anni.

Rimane comunque aperta la questione che anche dove dovessimo decidere di proporre appello si dovrà comunque eseguire la sentenza. Inizieremo quindi recependo l'imput del Consiglio Comunale chiedendo ulteriore parere legale in tempi evidentemente strettissimi e verifichiamo quali possibilità ci sono di addivenire ad una transazione nel senso della rateizzazione o nel senso del pagamento di una somma una tantum. Successivamente e prima di assumere una decisione definitiva, passeremo per il Consiglio Comunale con elementi più concreti.

CONSIGLIERE BATTISTA: Sulla questione bisogna valutare anche il costo dell'ulteriore parere legale in quanto la valutazione più importante concerne non tanto il merito del giudizio quanto la tempistica e la possibilità da parte del Comune di eseguire la sentenza. Queste valutazioni credo le dobbiate fare voi perché avete i dati precisi anche se noi siamo stati informati, anche se è stata un'informazione corretta ma noi più di tanto non possiamo dirvi. Esauriti gli interventi, la discussione sull'argomento è chiusa.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente
F.to Avv. Paolo Spagnuolo

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

Certificato di Pubblicazione

Certificasi dal sottoscritto Segretario che, giusta relazione dell'Istruttore addetto alle pubblicazioni, copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D.lgs n.267 del 18/08/2000, per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi dal 12-08-2016

Dal Municipio, li 12-08-2016

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti di ufficio;

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

Dopo il decimo giorno di pubblicazione all'Albo Pretorio (art. 134 c. 3 D.lgs n. 267/2000).

Dal Municipio, li _____

Il Segretario Generale
F.to Dott. Beniamino Iorio

VISTO DI Regolarita' tecnica

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

VISTO DI Regolarita' contabile

Il Responsabile del Settore Finanziario
F.to Dott. Paolo De Giuseppe

Per copia conforme al suo originale.

Dal Municipio, li 12-08-2016

Il Segretario Generale
Dott. Beniamino Iorio